

A Taurianova moltiplicati gli incarichi per il numero dei consiglieri dc

# Di assessorato ce n'è uno, ma senza delega non rimane nessuno

### Il sindaco, ascoltando i consigli di don Ciccio Macri, ha pensato bene di non scontentare i suoi colleghi di partito e di inventarsi incredibili incarichi

TAURIANOVA (R.C.) — Con l'ultima trovata di don Ciccio Macri, la Democrazia cristiana ha, oggi, un volto tutto nuovo. Al «banchetto» quotidiano non siederanno soltanto il sindaco e gli assessori ma tutti e sedici i consiglieri democristiani.

Sarà tutto un fervore di opere; i creditori non tenteranno più di espugnare il municipio minacciando stragi o suicidi; impiegati e vigili urbani diverranno trottole vorticose nelle mani dei faccendieri del clan Macri; i bisogni, le necessità delle popolazioni saranno esaurite ancor prima di essere espresse. Insomma, non più condizioni «allegre», ma sana e razionale efficienza degli amministratori e dei servizi comunali.

Quali è il segreto per tale miracolo? E' presto detto. Ogni assessore, ogni consigliere democristiano di maggioranza ha avuto assegnata una delega dal vecchio, inamovibile sindaco che ha il solo pregio di farsi teleguidare da don Ciccio Macri, quello della Rolfs Boyce, del parco macchine personale, del comitato antitubercolare, del comitato antitaliano, delle amicizie con il presidente del TAR, del più inverosimile sistema di potere identitario. Per una ciclopica idea che esalta la «democrazia» (si intende quella democristiana) c'è voluta una lunga gestazione prima che il sindaco, visibilmente affaticato e commosso, firmasse in triplice copia ben sedici deleghe.

## La delega per il mattatoio

Il sindaco Ursida e don Ciccio Macri non hanno certo brillato per fantasia nella definizione delle deleghe. Sono state smembrate quelle tradizionali degli assessori e «create», deleghe ad esempio per il cimitero, per gli «igienici e fognanti», persino per il mattatoio. Ad ognuno, dunque, un piccolo regno per estendere e consolidare con nuove corti di questuanti il già fitto ed intricato sottobosco clientelare che ha degradato servizi e qualità delle prestazioni comunali e ospedaliere. Ma c'è un'altra ragione ancora: si tratta — come rivela il compagno Maduli, capovergine del PCI nel Comune di Taurianova — di

un expediente per nascondere l'ingovernabilità del consigliere democristiano e per placare temporaneamente le richieste dei sedici consiglieri: non bisogna dimenticare, infatti, che il sindaco ha atteso oltre un mese e mezzo prima di giurare, e che ci sono voluti quasi tre mesi di tempo per distribuire le deleghe.

Il marchingegno, anche se ha avuto l'effetto di placare ogni vocazione di «servizio» democristiano, finirà per provocare diatribe sulle singole competenze e per inceppare, definitivamente, ogni capacità di intervento comunale. C'è, poi, il serio rischio di un'accentuazione della volontà democristiana di sottrarre, più del passato, ogni competenza del consiglio comunale. E' in atto, come denuncia il compagno Maduli, un'operazione che tende a vanificare l'attività del consiglio comunale approssimando il solco fra maggioranza ed opposizione, annullando di fatto le commissioni consiliari previste nel nuovo regolamento comunale.

L'incredibile e fantasiosa proliferazione di incarichi è destinata a generare confusione, a rendere più caotico l'impedimento amministrativo. Essa ha il solo obiettivo di cementare, attraverso il contenimento, tutti i sedici consiglieri democristiani contro la forte opposizione comunista e socialista che non ha certo perso tempo — nonostante la lunga libernazione in cui viene tenuto il consiglio comunale — nel denunciare la pericolosità e il carattere strumentale di una operazione da «mazette».

Giustamente il compagno Maduli, in una sua dichiarazione alla stampa, ha voluto ricordare al sindaco, agli assessori di serie A e di serie B alcuni problemi ur-

gentissimi: «Il traffico che si svolge nel modo più caotico, in assenza quasi totale dei vigili, specie in prossimità delle scuole e dei viali stradali che, fra l'altro, per la carenza di indicazioni e di regolamentazioni hanno in questi ultimi tempi messo a dura prova i nervi degli automobilisti; la raccolta dei rifiuti solidi urbani che viene effettuata in molti quartieri ogni 4-5 giorni; l'assalto, vergognosamente bloccato dalla mafia (senza che mai la Democrazia cristiana avvertisse l'obbligo politico e morale di condannare gli episodi di intimidazione); la refezione scolastica, praticamente impedita dal ritardo e dai tentennamenti del sindaco e della giunta.»

## I sistemi da «cosa nostra»

Sono, questi, alcuni problemi che non comportano spese o intralci burocratici, ma solo capacità e volontà di intervento immediato per rendere funzionali i servizi degli uffici comunali. Soprattutto misurarsi i sedici «servizi» (degli interessi propri della collettività) con i problemi reali da quelli minimi a quelli più complessi, che fanno, oggi, del Comune un centro decisivo per la crescita economica e sociale?

La risposta non può che essere negativa: la logica di assegnare a tutti una porzione di potere risponde, infatti, solo alla volontà di perpetuare la gestione del Comune e dell'ospedale di Taurianova con i sistemi classici da «cosa nostra», di cui la Democrazia cristiana ne ha, finora, fatto un abuso incontrollato.

Enzo Lacaria

# Vecchi e nuovi « meridionalismi » a confronto al convegno di Erice

# Tutti d'accordo: cambiamo il Sud ma al governo mancano... i dati

Il convegno di Erice, promosso dalla Lega Democratica, ha discusso le proposte di riforma del Mezzogiorno negli anni '80. È stato sottolineato che, per intervenire nel dibattito, è necessario avere dati precisi sulla situazione reale del Sud.

La Lega Democratica ha promosso un convegno di studio sul Mezzogiorno negli anni '80. Il tema era: «Mezzogiorno negli anni '80». Il convegno si è svolto a Erice, in provincia di Trapani, e ha partecipato un centinaio di persone, tra cui esponenti democristiani, socialisti, repubblicani e liberali.

Il convegno di Erice ha discusso le proposte di riforma del Mezzogiorno negli anni '80. È stato sottolineato che, per intervenire nel dibattito, è necessario avere dati precisi sulla situazione reale del Sud. I relatori hanno parlato della necessità di un piano di sviluppo che tenga conto delle specificità del territorio meridionale.

Il convegno di Erice ha discusso le proposte di riforma del Mezzogiorno negli anni '80. È stato sottolineato che, per intervenire nel dibattito, è necessario avere dati precisi sulla situazione reale del Sud.

## E' arrivato il centrosinistra!

### A Gioiosa Jonica spunta una «parola magica»

CATANZARO — A Gioiosa Jonica, il paese del Reppino, è spuntata una «parola magica»: la giunta di centro-sinistra. La notizia ha fatto scalpore nel paese di 8 mila abitanti. La giunta è composta da sei socialisti, due repubblicani e due liberali. Il sindaco è stato eletto un socialista. La giunta ha il compito di gestire il paese per tre anni. La notizia è stata accolta con entusiasmo dai cittadini.

La notizia della giunta di centro-sinistra a Gioiosa Jonica ha fatto scalpore nel paese di 8 mila abitanti. La giunta è composta da sei socialisti, due repubblicani e due liberali.

## La situazione nella città di Cagliari

### Vita di stenti e di travagli per 14 circoscrizioni un anno dopo la loro nascita

Dalla redazione CAGLIARI — Nate un anno fa, le 14 circoscrizioni di Cagliari sono ancora a stento. Le 14 circoscrizioni, create nel 1978, sono ancora in fase di organizzazione. I servizi sono ancora in via di completamento. La situazione è di stenti e di travagli per tutti.

## Lo scontro con i gruppi di potere

Eppure il consiglio comunale ha stanziato 1 miliardo e 800 milioni per l'acquisto di arredi delle sedi: la giunta ne ha spesi soltanto una parte. La giunta è stata accusata di aver speso i soldi in modo improprio.

Le forze politiche quindi erano chiamate a dimostrare la propria volontà agli occhi della città. La DC, il sindaco e la giunta, non hanno avuto dubbi. Sconfessando lo stesso assessore al decentramento, si è avvertita la mancanza di volontà della giunta di prendere in considerazione le esigenze della città.

## Denuncia e intervento del sindacato sulle vicende del settore chimico in Lucania

### Liquichimica, tante (troppe) manovre

MATERA — In merito alle polemiche dell'ultima ora sulle vicende della Liquichimica, il compagno Angelo Buzza ha detto che la grave situazione ancora presente nei gruppi Liquichimica è il risultato di una serie di manovre. Il sindacato denuncia la mancanza di trasparenza e di accountability della direzione.

## SCIOPERO CITTADINO PROCLAMATO DA CGIL-CISL-UIL

# Giovedì ferme le industrie di Messina

Centinaia di posti di lavoro in pericolo. 25 miliardi non spesi per il porto. Latitanti governo centrale e regionale, immobile il centrosinistra al Comune.



Dal nostro corrispondente MESSINA — Centinaia di posti di lavoro in pericolo, 25 miliardi non spesi per il porto. Latitanti governo centrale e regionale, immobile il centrosinistra al Comune.

Se si volge lo sguardo alla provincia la situazione non muta certamente. Anche là dove si registra una lieble ripresa, come nella cittadina di Pace del Melo, dove tra qualche settimana dovrebbe iniziare la produzione. La positiva notizia va sconsigliata con alcune considerazioni di fondo che il sindaco e il nostro partito hanno fatto insieme ai lavoratori. Le acciaierie, infatti, portano monche, con un programma rimaneggiato rispetto all'originario.

triplicano i prezzi per i collegamenti fra le isole Eolie. Esi aumenti tariffari chiesti dalla Sidemar. I prezzi per i collegamenti fra le isole Eolie stanno aumentando ancora una volta. Sidemar chiede aumenti di tariffe per le rotte Eolie.

La decisione non fa altro che riaccentrare le cifre...